

Coesione territoriale 2014-2020. Nella sforbiciata per il Sud si salvano solo i due piani nazionali per l'occupazione e per la scuola

Fondi Ue, cofinanziamenti ridotti di 7,4 miliardi

Il Cipe destina a «programmi complementari» paralleli le risorse per Campania, Calabria e Sicilia

**Alessandro Arona
Giorgio Santilli**

Sarà di 7,4 miliardi il taglio del **cofinanziamento** nazionale ai fondi strutturali europei per il 2014-2020. La riduzione del **cofinanziamento** dal 45-50% al 25% della programmazione totale inciderà sulle dotazioni di Campania, Calabria e Sicilia, con un taglio da 4.448 milioni ai tre piani operativi regionali (Por) e una riduzione da 2.978 milioni alla quota dei piani operativi nazionali destinata al Sud. Dal taglio si salveranno solo i due piani nazionali per la scuola e per l'occupazione dove il **cofinanziamento** per il Sud raggiungerà il livello massimo del 45%. Il governo ha però confermato in pieno la promessa fatta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, di non cancellare queste risorse facendole invece confluire in «programmi complementari» paralleli che avranno scadenze e procedure meno rigide (in termini di obiettivi di spesa) rispetto alla programmazione dei fondi Ue ma rispetteranno l'ancoraggio territoriale e le priorità programmatiche.

A quantificare nei dettagli l'operazione della riduzione del **cofinanziamento** è il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, che nell'ultima riunione di giovedì scorso ha approvato il quadro finanziario nazionale a sostegno della programmazione comunitaria 2014-2020: a fronte di fondi strutturali Ue per lo sviluppo regionale (Fesr) e sociale (Fse) pari a 32.686 milioni, il **cofinanziamento** nazionale in senso stretto si attesterà a 20.085

milioni per un totale di programmazione di 51.771 milioni (61,2% a carico dei fondi Ue, 38,8% dei fondi nazionali).

La quota delle cinque regioni meno sviluppate (oltre alle tre penalizzate, ci sono Puglia e Basilicata che mantengono cofinanziamenti vicini al 50%) sarà ovviamente più bassa della media nazionale, il 33,4%: 11,3 miliardi su 22,4 di fondi Ue. Le Regioni di transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) avranno cofinanziamenti per 1.337,9 milioni a fronte di fondi Ue per 1.387,7 milioni, mentre le regioni più sviluppate

avranno cofinanziamenti per 7.468,3 milioni a fronte di fondi comunitari per 7.867 milioni. Come si vede, nel centro-nord, il **cofinanziamento** è praticamente pari ai fondi Ue, quindi al 50% della programmazione totale.

Nei numeri del Cipe si chiarisce anche che il **cofinanziamento** nazionale allargato (se si comprendono cioè i 7,4 miliardi di «programmi complementari» e altre assegnazioni minori) arriva a 24 miliardi di risorse statali (previste nel fondo di rotazione ad hoc) e 4,4 miliardi di quota regionale.

Nello spostamento di risorse la penalizzazione maggiore riguarda i piani operativi regionali: oltre 800 milioni per la Calabria, circa 1,8 miliardi per la Campania, circa 2 miliardi per la Sicilia. Tra i piani nazionali lo sconto maggiore lo subiscono il Pon Reti con circa 650 milioni e il Pon imprese e competitività con circa 800 milioni.

Sui «programmi complementari» - che ricordano da vicino il Piano azione coesione (Pac) con cui l'Italia ha abbassato il **cofinanziamento** per il ciclo 2007-2013 per raggiungere target di spesa altrimenti lontanissimi - la delibera Cipe non aggiunge altro, per ora. È probabile che parta ora una programmazione parallela che si incroci con i «piani strategici» di azione e coesione finanziati anche con l'altra grande cassaforte per le infrastrutture nel Sud, il Fondo sviluppo coesione (Fsc). Anche per la programmazione di questo fondo sarà il Cipe a decidere entro aprile, come previsto dalla legge di stabilità 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAPROMESSADIDELRIO

Il governo tiene fede all'impegno del sottosegretario a Palazzo Chigi di non cancellare risorse ma destinarle a piani di investimento vincolati al territorio



Cofinanziamenti

● Le regole europee per l'uso dei fondi strutturali prevedono che alle risorse provenienti da Bruxelles si affianchino risorse nazionali (statali più regionali) pari almeno al 25% e fino al 50% del totale. L'Italia nei precedenti cicli di programmazione è sempre stata vicina al 50%, salvo intervenire nel 2007-2013 con un taglio per ridurre i target di spesa imposti da Bruxelles.

Il quadro delle risorse nazionali

IMPORTO DEI COFINANZIAMENTI STATALI E REGIONALI

Milioni di euro

	Fondo di rotazione	Risorse regionali
Por Regioni meno sviluppate	5.106,66	2.188,57
Por Regioni in transizione	666,19	285,51
Por Regioni più sviluppate	4.493,26	1.925,68
Pon Regioni meno sviluppate	3.983,86	-
Pon Regioni in transizione	386,17	-
Pon Regioni più sviluppate	1.049,43	-
Po Fead	118,76	-
Po Cte	200,61	-
Totale Po cofinanziati	16.004,93	4.399,76
Por Complementari	4.447,69	-
Pon Complementari	2.977,65	-
Totale cofinanziamento	23.430,27	-
Assegnazione Campania	320,00	-
Totale risorse assegnate	23.750,27	-
Risorse a disposizione	249,73	-
Totale	24.000,00	4.399,76

I PIANI REGIONALI

Miliardi di euro e % di cofinanziamento

